

AL VIA CAMPAGNA CONTRO VIOLENZA SU DONNE ANZIANE DELLA FONDAZIONE RA.GI.

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO.

ANNO IX - N. 295 - SABATO - 22 NOVEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

L'INTERVENTO / ROSARIO SERGI
PIENO SOSTEGNO A IGP BERGAMOTTO
DI RC E PERPLESSI SU RICORSI



**"L'ATLANTE DELLA RESTANZA"
IL PROGETTO DI VITO TETI**

DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE



IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA IL PROGRAMMA DEL PRESIDENTE

INNOVAZIONE E LAVORO GLI OBIETTIVI DI OCCHIUTO

di ANTONIETTA MARIA STRATI

CONSIGLIO REGIONALE



L'OPPOSIZIONE
«PROGRAMMA DI OCCHIUTO
UN LIBRO DEI SOGNI»



**APPROVATE
MODIFICHE ALLO STATUTO
DA SETTE A NOVE
I COMPONENTI
DELLA GIUNTA**



L'OPINIONE
AURELIO MISITI
FAVOREVOLI AL PONTE
LASCIASSERO
IL PROGETTO A
STRUTTURE TECNICHE



NICOLA FIORITA
AVVIATO PERCORSO PER
RILANCIARE VOCE DEI
SINDACI CALABRESI IN ALI



**PONTE, CIUCCI CONVOCATO
IN COMMISSIONE
INSULARITÀ**



**FIPE CONFCOMMERCIO CS
SERVE UNA LEGGE PER IL
DUMPING CONTRATTUALE**



**TROPEA E STRONGOLI
LO SPETTACOLO
LA DANZA DELLE CORDE**

IPSE DIXIT



LUIGI SBARRA

dati economici e sociali della Calabria sono assolutamente positivi. cresce l'economia, ripartono gli investimenti, vanno bene alcune filiere, penso all'agroindustria, al turismo, ai servizi e soprattutto c'è un aumento dell'occupazione superiore a quella che si sta registrando nel Sud e nell'intero paese. Ci sono dati economici e sociali che noi dobbiamo saper consolidare per recuperare i tanti divari che ci separano dal resto del Paese. Il governo Meloni è

Sottosegretario per il Sud

riuscito a concretizzare 1.200.000 posti di lavoro e il dato importante di assoluto valore è che più della metà dei posti di lavoro si è determinata nel Sud e in Calabria. il governo Meloni ha investito tantissimo, soprattutto nel Mezzogiorno e in Calabria. Penso ai quasi 3,8 miliardi per la Strada statale 106, agli investimenti sull'AV ferroviaria, sui lavori di ammodernamento dell'autostrada, sulla Trasversale delle Serre, sulla portualità, a partire da Gioia Tauro».



**ASANT'ILARIO
DELLO IONIO
SUCCESSO PER
AZZURRO DI CALABRIA**

LE LINEE GUIDA PER UNA CALABRIA PROTAGONISTA NAZIONALE

È un «un programma che si candida a realizzare molte delle riforme concepite e avviate nella scorsa legislatura», quello presentato dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, per il suo secondo mandato, durante la seduta in Consiglio regionale e approvato dall'Assemblea.

Sanità, Centri per l'Impiego – il Governatore vorrebbe che la regione fosse la prima a fare dei centri dell'impiego nei Paesi che si affacciano sulla sponda sud del Mediterraneo – infrastrutture e ambiente, riutilizzo dei beni confiscati, lavoro e welfare – per citarne alcuni – sono la bussola di questa nuova legislatura “storica”, in cui il Consiglio regionale – per Occhiuto – discute di mozioni che delineano la visione di una regione importante nel Mezzogiorno».

«La Calabria, oggi, non è più la Regione che subisce le narrazioni altrui: è la Regione che scrive la propria storia, che rivendica con orgoglio la propria identità e che guarda al futuro, ai prossimi cinque anni, con la certezza di poter offrire al Paese e al mondo il meglio di sé», scrive Occhiuto nella premessa del documento, sottolineando come «sta cambiando la percezione della nostra terra, in Italia e nel mondo. Non siamo più solo un territorio segnato da problemi, ma una Regione che vuole e sa raccontare le proprie eccellenze: le università e i centri di ricerca che crescono, le imprese innovative che si



OCCHIUTO Il Consiglio approva il programma dei cinque anni

ANTONIETTA MARIA STRATI

affermano, le infrastrutture che si realizzano, le straordinarie bellezze naturali che attirano sempre più turisti, il patrimonio enogastronomico che conquista palati e mercati internazionali».

Tra i progetti più innovativi annunciati, Occhiuto ha citato l'idea di creare avamposti dei centri per l'impiego calabresi nei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo:

«È un'iniziativa ambiziosa, che racconta una Calabria capace di comprendere che quei Paesi cresceranno più dell'Europa. Non vogliamo subire questo processo, ma anticiparlo e governarlo».

Il presidente ha richiamato, anche, i recenti dati della Banca d'Italia, che indicano la Calabria come la regione con il più alto incremento di Pil in Italia: «Se questo dato fosse stato registrato altro-

ve, avrebbe occupato le prime pagine. Qui invece spesso si preferisce parlare male della regione».

Per quanto riguarda le riforme, il governatore ha rivendicato come «negli ultimi quattro anni la Calabria ha conosciuto una storica stagione di riforme, che hanno spezzato un immobilismo durato decenni. Non semplici interventi amministrativi, ma scelte coraggiose che hanno inciso su settori strategici e che stanno già producendo effetti concreti».

Occhiuto, poi, ha anticipato interventi su numerosi settori: ciclo dei rifiuti, protezione civile, gestione dei beni confiscati e sanità. Proprio su quest'ultima ha sottolineato i progressi ottenuti: «La Calabria non è più ultima. Non facciamo deficit da tre anni e potremmo presto uscire dal Piano di rientro, oltre che dal Commissariamento».

Per quanto riguarda la sanità, Occhiuto nel suo programma ribadisce la volontà di «liberarci dalle camicie di forza del Commissariamento prima e del Piano di rientro dopo». Lo step successivo, illustra il governatore, sarà quello di realizzare una riforma strutturale dell'organizzazione della sanità in Calabria, impossibile prima di questi due fondamentali passaggi. Una riforma che prevede l'accorpamento di tutti gli ospedali provinciali (sia Spoke che Hub) sotto uniche Aziende ospedaliere

>>>

segue dalla pagina precedente

• A.M.S.

provinciali con le Aziende sanitarie provinciali (Asp) che, invece, saranno specializzate esclusivamente sull'assistenza territoriale (gestione e organizzazione delle case di comunità e degli ospedali di comunità, delle aggregazioni funzionali territoriali, dei medici di medicina generale, delle guardie mediche, degli ambulatori, degli erogatori convenzionati di prestazioni sanitarie).

Realizzando questi obiettivi, per Occhiuto la «Regione potrà azzerare le liste d'attesa entro un anno» e entro il 2026 «potremo assumere circa 1.300 unità di personale, tra cui circa 350 medici, 375 infermieri, 181 operatori sociosanitari, e il restante negli altri ruoli. Avremo, inoltre, un piano strategico per reclutare nuovi medici, attraverso speciali incentivi economici che utilizzeremo per attrarre camici bianchi in servizio o pensionati che vogliono venire a risiedere e a lavorare in Calabria».

Per quanto riguarda l'ambiente, è stata ribadita la volontà di «rafforzare il percorso verso un modello di economia circolare e sostenibile, fondato sulla riduzione dei rifiuti, sul riciclo e sul riuso delle risorse».

«La Regione supporterà Arrical nella fase transitoria e nelle fasi di attuazione del nuovo modello di governance dei rifiuti», scrive Occhiuto, spiegando poi come «con la riforma del ciclo integrato dei rifiuti, a seguito dell'approvazione dei piani d'ambito, saranno individuati i tre gestori delle aree nord, centro e sud che, sostituendosi ai Comuni, dovranno garantire la gestione dell'intero ciclo di attività, dalla raccolta alla riscossione delle utenze con una riduzione delle tariffe e un aumento della qualità del servizio».

Per quanto riguarda l'idrico, Occhiuto ha ribadito come «l'obiettivo al 2030 è quel-

lo di creare un sistema più efficiente e di ridurre le dispersioni del 50%, quindi al di sotto della media nazionale».

«L'obiettivo primario in materia di depurazione è proprio quello di arrivare all'azzeramento delle procedure di infrazione europee che la interessano ormai da anni per il mancato rispetto della Direttiva

Sul fronte aeroportuale, proseguiranno gli interventi del CIS «Volare», con la creazione di nodi intermodali a Lamezia e Reggio Calabria, integrando aeroplani, ferrovie e terminal bus. Particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione del sistema etometrico di collegamento tra aeroporto e stazione ferroviaria di Lamezia, creando un nodo di

Catanzaro, finalmente realizzata concretamente dopo decenni di attese; Elettrificare l'ultimo tratto della linea Jonica (Roccella-Melito Porto Salvo) e sviluppare piste ciclabili, soprattutto nelle zone turistiche marine, per una mobilità intermodale moderna, sostenibile e compatibile con l'ambiente. Per quanto riguarda l'am-



91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane».

«Nei prossimi cinque anni – si legge – la Calabria punta a consolidare questo modello di sviluppo, rafforzando aeroporti, turismo e promozione internazionale, per fare della nostra Regione una destinazione competitiva e attrattiva tutto l'anno. Continuerà l'opera di attrazione degli investimenti per il turismo, soprattutto in relazione alla realizzazione di alberghi a cinque stelle nel nostro territorio. Parallelamente saranno riconosciuti i bandi per l'ammodernamento delle strutture ricettive esistenti».

«Grande spazio – si legge ancora – verrà dato ai progetti per lo sviluppo dei porti turistici e per aumentare ancora di più il numero di collegamenti aerei da e per la Calabria: i prossimi obiettivi saranno i voli intercontinentali».

scambio completo con parcheggi e accessi alle principali arterie stradali.

Per quanto riguarda le infrastrutture, «grazie ai risultati raggiunti nella legislatura appena conclusa, la Calabria può finalmente – si legge nel documento – avviare il completamento del processo di modernizzazione delle infrastrutture regionali, con l'obiettivo di colmare decenni di trascuratezza».

La Regione, infatti, è oggi caratterizzata dal più alto rapporto auto/abitante d'Italia e da un parcoveicoli tra i più vecchi del Paese. Il futuro sistema di mobilità regionale punterà quindi a: Rafforzare il trasporto ferroviario per le medie e lunghe distanze, relegando l'uso dell'auto alle brevi percorrenze e all'«ultimo miglio»; Sostenere la metropolitana regionale, a partire dalla prossima entrata in servizio della Metropolitana di

bito stradale, il cronoprogramma prevede, tra le altre cose, la realizzazione dei primi tratti della SS106 Sud (Catanzaro-Reggio Calabria), potendo avviare le gare nei primi mesi del 2027, la costruzione delle strade, per un totale di quasi 200 milioni. Attenzione, poi, allo sviluppo del Porto di Gioia Tauro, «grazie al Multimodal Transport Operator (Mto), Gioia Tauro può diventare non solo hub di transhipment, ma anche porta di accesso terrestre ai mercati europei».

Lavoro e welfare, «mai più precariato», scrive Occhiuto, ribadendo la priorità di stabilizzare tutti i precari, a partire dai tis. La sfida per il prossimo quinquennio sarà chiudere definitivamente i bacini ancora attivi, inserendo la clausola «mai più precariato» in tutte le politiche

>>>

CONSIGLIO REGIONALE, L'OPPOSIZIONE

Programma di Occhiuto «un libro dei sogni»

Un libro dei sogni» l'ha definito la minoranza in Consiglio regionale, il programma per i prossimi cinque anni presentato da Occhiuto nella seduta del Consiglio regionale.

Pasquale Tridico che ha conteso a Occhiuto la presidenza della Regione e che siede – momentaneamente - sugli scranni di Palazzo Campanella come coordinatore dell'opposizione, ha citato una serie di dati negativi, «numeri – ha detto – che ci inchiodano»

Per Tridico «la regione deve tornare ad essere protagonista, bisogna investire ed affidare i programmi a dirigenti capaci. Bisogna smantellare il sistema dei micro finanziamenti clientelari».

«Certo non cominciamo bene con la modifica dello Statuto – ha detto – non erano queste le priorità della Calabria, erano altre e su questo avremmo voluto un impegno più serio senza pensare a poltrone e giochi di potere. Auguriamo il meglio al governo regionale. Saremo opposizione critica, costruttiva e vigile».

Un intervento, il suo, che ha suscitato la reazione di alcuni consiglieri di maggioranza uno dei quali, Giacomo Pietro Crinò (Occhiuto Presidente) l'ha accusato di avere rivolto «una chiara offesa verso tutti i calabresi», mentre Marco Polimeni (FI), ha definito il programma della Giunta, «un elenco di risultati concreti già conseguiti», aggiungendo che se così non fosse, «vuol dire che state chiamando fessi i calabresi che, rispetto a quel lavoro, hanno scelto di votare il Presidente Occhiuto», per la seconda volta. Interventi a loro volta bollati come una «nota

stonata» da esponenti della minoranza.

Dai banchi della minoranza, l'intervento di Occhiuto è stato definito come «una visione di governo solida e concreta, che conferma che la Calabria ha imboccato il giusto percorso di crescita e modernizzazione»

L'opposizione, invece, ha

guato approfondimento. Una distrazione? Difficile crederlo, vista la gravità dell'argomento», ha proseguito.

«Non a caso, con l'inversione dei punti all'odg – ha detto ancora – la discussione è avvenuta subito, prima di tutto il resto. Un modo evidente per sviare l'attenzione dal vero motivo della convoca-



accusato Occhiuto di auto-celebrazione di quello fatto in questi anni «ma che ancora non abbiamo visto nei territori, di un libro dei sogni. Adesso – ha detto Ernesto Alecci (Pd) – Occhiuto non potrà più utilizzare il solito ritornello, 'prima c'eravate voi'».

Per la consigliera del M5S, Elisa Scutellà, «il Presidente Occhiuto e la sua maggioranza hanno mostrato, senza alcun imbarazzo, tutta la loro arroganza e scorrettezza, sia nei tempi che nei modi: dalla convocazione fino alla chiusura dei lavori».

«Un punto fondamentale è stato inserito all'ordine del giorno solo la sera prima: l'approvazione dei punti programmatici di governo. Pecato che la relativa documentazione sia stata trasmessa alla minoranza soltanto pochissime ore prima del consiglio stesso, precludendo di fatto la possibilità di un ade-

guato approfondimento. Una distrazione? Difficile crederlo, vista la gravità dell'argomento», ha proseguito.

«Non a caso, con l'inversione dei punti all'odg – ha detto ancora – la discussione è avvenuta subito, prima di tutto il resto. Un modo evidente per sviare l'attenzione dal vero motivo della convoca-

zione: l'aumento delle poltrone. Due nuovi assessori e due sottosegretari. Perché Occhiuto, pur di vincere, ha stretto accordi con chi ora esige la propria ricompensa.

«Altro che adeguamento nazionale – ha aggiunto la pentastellata – si tratta di una legge scritta su misura per i presidenti di destra, per blindare il potere grazie a maggioranze più solide».

Per Giuseppe Falcomatà, «quello presentato dal Governatore, probabilmente, è soltanto il programma del 2021».

«Nessuna parola sulle funzioni da attribuire alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, né chiarimenti sul futuro della convenzione con Ryanair. Occhiuto fa solo melina», ha accusato Falcomatà, evidenziando come «nessuna parola è stata espressa sui tempi di istituzione della Facoltà di Medicina a Reggio».

regionali e costruendo un sistema di monitoraggio che impedisca il ritorno a forme di lavoro instabile, si legge nel documento, mentre per quanto riguarda il welfare, l'impegno sarà rivolto al rafforzamento della figura del caregiver, al riconoscimento della figura del mediatore culturale; gli ambiti territoriali sociali saranno ulteriormente potenziati; rafforzamento delle azioni volte a bilanciare i tempi di vita e di lavoro, con iniziative concrete per sostenere famiglie e lavoratori. Contestualmente, si lavorerà sul potenziamento delle abilità delle persone con disturbo dello spettro autistico, con percorsi dedicati di sostegno e inclusione. Sarà centrale la previsione di percorsi di inserimento lavorativo per le categorie fragili, con misure mirate a garantire dignità e opportunità concrete di occupazione a chi è più vulnerabile.

Per quanto riguarda le aree interne, «per contrastare il fenomeno dello spopolamento e favorire la rinascita dei piccoli Comuni delle aree interne, la Regione attiverà il programma "Casa Calabria 100", che prevede la concessione di un contributo fino a 100.000 euro destinato all'acquisto e alla ristrutturazione di abitazioni», si legge nel documento. Impegno, anche, per le minoranze linguistiche: è in fase di elaborazione «un documento programmatico regionale per la tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche storiche. Tale strumento definirà un piano integrato di interventi che unisca azioni di preservazione linguistica e culturale e misure per il rilancio economico e sociale dei territori interessati».

Istruzione e cultura sono le «chiavi del riscatto»: l'obiettivo della programmazione futura sarà quello «di continuare a puntare con decisione sull'istruzione come vero motore di sviluppo del territorio».

CONSIGLIO REGIONALE

Approvate modifiche allo Statuto: da sette a nove i componenti della Giunta

È stata approvata, dal Consiglio regionale, la modifica dello Statuto della Regione, con la quale aumentano da sette a nove i componenti della Giunta e si crea la figura dei sottosegretari alla presidenza.

La proposta di legge contenente la modifica dello Statuto era stata presentata dai consiglieri Domenico Giannetta, di Forza Italia, Pierluigi Caputo, della lista Occhiuto presidente, Angelo Brutto, di Fratelli d'Italia, e Vito Pitaro e Giuseppe Mattiani, della Lega.

Con la modifica la Calabria si allinea a quanto previsto dal Decreto legge 138 del 2011, che concede alle Regioni con popolazione fino a 2 milioni

di abitanti di aumentare fino a due unità il numero di assessori stabilito dalla legge. La modifica dello Statuto è stata contestata dalla minoranza, che ha definito "sgradevole" l'inaugurazione della tredicesima legislatura regionale, con la creazione di un "vero e proprio poltronificio".

Alle critiche della minoranza ha replicato Giannetta, secondo il quale "quando la legislazione nazionale definisce parametri precisi che incidono sulla composizione degli organi di Governo, è naturale recepirli per evitare conflitti, incertezze e vuoti interpretativi".

A seguire, è stata approvata, sempre a maggioranza,



la proposta di legge, a firma anche questa dei consiglieri Giannetta e Caputo, recante la "Disciplina del referendum popolare per l'approvazione dello Statuto regionale", che dispone l'esclusione dall'ambito della sua applicazione le leggi di revisione statutaria.

Norma che per la minoranza di palazzo Campanella «apre – ha affermato il consigliere Giuseppe Falcomatà – una stagione pericolosa dal punto di vista democratico, perché il rischio è che a furia di modificare a pezzi lo Statuto, si fa a pezzi lo Statuto». ●

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Pubblicate graduatorie definitive per contributi

Sono state pubblicate le graduatorie definitive dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi destinati alle manifestazioni sportive per l'annualità 2025, finanziato a valere sul Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 – Azione 6.8.3 e sulla L.R. n. 28/2010.

«Con l'approvazione delle graduatorie definitive e la possibilità di finanziare tutti i 127 partecipanti ammessi dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi destinati alle manifestazioni sportive per l'annualità 2025, la Regione Calabria

conferma la volontà di sostenere concretamente il mondo dello sport e le realtà associative che operano sul territorio», ha detto l'assessora regionale all'Istruzione, Sport e Politiche Giovanili, Eulalia Micheli, sottolineando come «questo risultato è frutto di un impegno costante per garantire pari opportunità e valorizzare le energie positive che lo sport sa generare, soprattutto tra i giovani».

Le graduatorie definitive, suddivise per tipologia di intervento, comprendono gli elenchi delle domande ammesse e finanziabili, per un

totale di 1.763.861,55 euro, per le tre tipologie di manifestazioni previste dall'avviso, nonché l'elenco delle domande irricevibili o non ammesse a valutazione, con indicazione delle relative motivazioni. «La proroga dei termini per svolgere le attività finanziate al 31 marzo 2026, originariamente fissati al 31 dicembre 2025 – ha aggiunto l'assessora Micheli – consentirà di realizzare al meglio le iniziative programmate, favorendo una più ampia partecipazione e una maggiore ricaduta sociale. Lo sport, infatti, non è soltanto competizione, ma è anche inclusione, educa-



zione e crescita collettiva: valori che la Regione intende promuovere con convinzione e continuità».

«Il sostegno alle manifestazioni sportive – ha concluso l'assessora – rappresenta un investimento strategico per la coesione sociale e per la diffusione di valori positivi, contribuendo al rafforzamento dell'identità regionale». ●

IL PRIMO CITTADINO DI CATANZARO NICOLA FIORITA

Avviato percorso per rilanciare voce dei sindaci calabresi in Ali

Insieme ai tanti colleghi che hanno voluto raccolgere il mio invito, abbiamo inteso avviare un percorso condiviso che possa dare vita ad una rete strutturata di amministratori locali, uniti dagli stessi valori, per trovare una sintesi operativa e restituire piena rappresentanza alle nostre proposte». È quanto ha detto il sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita, dopo l'incontro, tenutosi a Palazzo De Nobili, con alcuni sindaci, provenienti da ogni provincia, per condividere un momento informativo e organizzativo volto a rilanciare il ruolo attivo e propositivo degli enti locali nel governo dei territori.

L'obiettivo, infatti, è quello di ricostruire una nuova rete regionale all'interno di ALI – Autonomie Locali Italiane – per far sentire la voce dei sindaci e assicurarne una rappresentanza più forte a livello nazionale.

Al tavolo di lavoro hanno portato il proprio contributo anche i sindaci di Cosenza, Franz Caruso, e di Villa San Giovanni, Giusy Caminiti, mentre è intervenuto in remoto il Segretario Generale

di ALI, Valerio Lucciarini De Vincenzi. Ad illustrare i possibili risvolti operativi per gli enti locali calabresi è stato il Presidente di Leganet, Alessandro Broccatelli, società

finanziarie a cui poter accedere sui fronti dell'ambiente, della mobilità sostenibile, delle infrastrutture e dell'innovazione tecnologica.

Per Fiorita, infatti, «la Cala-

dal riequilibrio economico e sociale tra aree forti e aree svantaggiate, valorizzando la funzione del governo locale». «ALI, da sempre – ha proseguito – si distingue per



partecipata di ALI e co-fondatrice delle Rete dei Comuni Sostenibili. Diversi sono, infatti, gli ambiti di interesse per i comuni calabresi, tra avvisi pubblici e misure

bria, forte delle proprie radici e della presenza di piccole e grandi comunità, ha oggi bisogno di difendere con forza l'idea di uno sviluppo del Paese che non può prescindere

l'impegno nel promuovere i principi dell'autonomia, della sussidiarietà e della cooperazione istituzionale. Esprime, inoltre, una precisa cultura politica progressista e riformista, che considera gli enti locali non un problema, ma la leva principale per costruire la crescita del Paese».

«La Calabria è tuttora l'unica regione dove ALI non può contare su una associazione federata – ha rimarcato Fiorita –. Abbiamo fissato un punto di partenza di un percorso che sarà ulteriormente sviluppato nelle prossime settimane, con tutti i sindaci che vorranno aderire, per costruire un luogo di confronto e di aggregazione dove far maturare idee, progetti e un'identità condivisa».

PONTE SULLO STRETTO, L'AUDIZIONE IL 26 NOVEMBRE

Ciucci convocato in Commissione insularità



Il 26 novembre Pietro Ciucci, ad della Stretto di Messina, sarà audito in Commissione bicamerale per il contrasto agli svantaggi derivanti dall'insolarità, presieduta dal presidente Tommaso Calderone, sul Ponte sullo Stretto.

«La convocazione – ha spiegato Calderone – si è resa necessaria per avere chiarimenti e verificare la situazione attuale in seguito al recente provvedimento assunto dalla Corte dei Conti che ha sostanzialmente rallentato l'iter relativo alla realizzazione dell'opera».

L'OPINIONE / AURELIO MISITI



I favorevoli al ponte lasciassero il progetto a strutture tecniche

Sul ponte Ciucci si arrampica sugli specchi. Nell'incontro del 18 novembre, a cui si riferisce, i due relatori esperti di ponti (Miranda e Mazzolani della Federico II di Napoli) hanno consigliato il governo ad abbandonare quel progetto e seguire quanto la commissione ministeriale ha suggerito: ponte a tre campate. Gli altri erano esperti di singoli aspetti del progetto su cui si sono divisi. Sarebbe molto utile che i favorevoli al ponte si unissero e lasciassero il compito del progetto alle strutture tecniche che, senza interessi economici, sono in grado di realizzare il ponte con le tecnologie odierne. Non si possono resuscitare i morti. In passato, tutti gli esperti erano convinti che

allo stato non c'erano alternative, tanto è vero che il progetto non è stato realizzato. Oggi si può fare con sicurezza con la tecnologia del 2025. Errare è possibile, ma continuare è diabolico. È necessario allontanare tutti coloro che hanno interessi economici personali, e affidarsi ai servitori dello Stato che, nel campo tecnico amministrativo, abbondano. La Corte dei non può dire sì a un progetto che comporta una spesa così elevata. Le cosiddette opere compensative si possono realizzare subito con una gara propria. Queste vanno bene, indipendentemente dal ponte. Sono 4 miliardi dei tredici e mezzo. Si realizzi il ponte con altra gara dal costo simile agli ultimi realizzati. I risparmi

si assegnino alle regioni del Sud per i servizi essenziali. Stringiamoci insieme ai governi, a tutti i livelli, e lo faremo in poco tempo nella massima sicurezza. Il ponte non è un'opera a sé ma fa parte del sistema ferroviario e stradale.

Si possono aumentare di 1 o 2 euro le relative tariffe. I costi sono contenuti e benefici saranno immensi. L'incidente di percorso gravissimo (la Corte che boccia il governo) ci deve spingere a fare bene. I partecipanti alla conferenza stampa del 18 novembre, presso la Camera dei deputati, si uniscono al rappresentante del governo, Matilde Siracusano, per accelerare la costruzione del ponte per farlo subito ma nel migliore dei modi. ●

L'OPINIONE / GIUSEPPE CAMPANA



È il momento di affrontare l'emergenza abitativa con serietà

Davvero un bell'esordio per Occhiuto che si rivela in tutto il suo essere bramoso di potere da circondare con collaboratori silenti e scodinzolanti, alla faccia delle migliaia di calabresi che non arrivano a fine mese, che non sanno come pagare le bollette, che non si curano più perché non ce la fanno. E così il presidente della Regione piuttosto che pensare almeno ai bisogni dei due calabresi su dieci che lo hanno votato, si dedica ad ingrossare le sue truppe ed il suo cerchio magico con una operazione vergognosa e antidemocratica. Con la sua ormai celebre prosopopea e

arroganza politica, Occhiuto allargherà la sua giunta da sette a nove assessori elevando il costo da tre a quattro milioni di euro che dovranno sostenere i calabresi. A questi si aggiungano due posti da sottosegretario reintrodotti nel sistema amministrativo regionale dopo che il suo ex socio politico Scopelliti, quello con cui a braccetto ha chiuso diciotto ospedali, li aveva eliminati.

L'aggravante è che Occhiuto propinerà questa "riformicchia" personalistica presentando contemporaneamente una proposta di legge antidemocratica che sottrarrà la modifica dello

statuto regionale dal referendum popolare previsto in questi casi.

Una vergogna nelle già vergognose dinamiche della cittadella. Mentre la Calabria langue, sempre più povera ed emarginata, con un calabrese su due a rischio povertà, il peggiore centro-destra della storia repubblicana con a capo Occhiuto non pensa ad altro che rafforzare le posizioni di potere clientelare, osteggiando le più basilari basi democratiche. Mi chiedo se sia questo ciò che meritano i calabresi. ●

(Portavoce regionale di Europa Verde-Verdi/AVS)

FIPE CONFCOMMERCIO CS

Il dumping contrattuale sta creando un mercato distorto, in cui chi applica correttamente il Ccnl Fipe è penalizzato. Chiediamo con forza una legge sulla rappresentanza che ponga fine a questa frammentazione e tuteli gli operatori seri». È quanto ha detto Laura Barbieri, presidente di Fipe Confcommercio Cosenza, nel corso dell'incontro sul dumping contrattuale nei pubblici esercizi, un fenomeno che sta distorcendo il mercato dei pubblici esercizi e non solo, e che penalizza sia i lavoratori che le aziende che operano nella legalità. L'ampia partecipazione di imprese, consulenti del lavoro e la presenza del fronte sindacale al completo hanno confermato l'urgenza di un problema che, secondo i dati nazionali, continua a generare concorrenza sleale e precariato.

A rafforzare la posizione è intervenuto anche Andrea Chiriatti, direttore dell'Area Sindacale Fipe, che ha ribadito la centralità del contratto sottoscritto dalla Confederazione.

«Il nostro settore ha bisogno di certezza delle regole – ha affermato Chiriatti –. Il CCNL Fipe non solo è il più applicato, ma è anche l'unico costruito sulle reali esigenze dei pubblici esercizi: tutele adeguate, bilateralità forte e strumenti per gestire un mercato complesso. Il moltiplicarsi di contratti non rappresentativi genera solo concorrenza sleale e precarizzazione».

La Calabria, infatti, risulta essere infatti maglia nera in tema di applicazione dei contratti pirata. Da una recente ricerca di Confcommercio è emerso che la provincia di Vibo Valentia è la prima con il 26,46% di lavoratori in dumping, seguita da Cosenza (13,51%), Catanzaro (9,36%), Reggio Calabria (8,74%), Crotone (5,18%). Tuttavia, nonostan-

Serve una legge per il dumping contrattuale

te nel settore siano depositati oltre 40 contratti collettivi presso il CNEL, il 92,5% dei lavoratori applica il CCNL FIPE (codice H05Y). Gli altri contratti, spesso sottoscritti

rato Territoriale del Lavoro di Cosenza, ha sottolineato come la mancanza di norme univoche complichì l'attività ispettiva.

«Un quadro definito aiute-

tutele dei lavoratori a rischio nei contratti "pirata", Roberto Garritano dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Cosenza che, supportato dalla folta platea di iscritti presen-



ti da organizzazioni meno rappresentative ("contratti pirata"), introducono trattamenti economici e tutele decisamente inferiori.

«Le simulazioni contenute nel Manuale sul Dumping Contrattuale 2025 mostrano differenziali retributivi che possono raggiungere fino al 30% in meno rispetto ai minimi del Ccnl Fipe», è stato ricordato, sottolineando l'impatto diretto sulla concorrenza tra le imprese.

L'entità del fenomeno è confermata anche dagli organi di vigilanza: un controllo ispettivo su tre, infatti, riguarda proprio l'errata applicazione del contratto collettivo.

La necessità di chiarezza normativa è stata evidenziata anche dalle istituzioni presenti. Massimiliano Mura, Direttore dell'Ispetto-

rebbe sia le imprese sia l'attività ispettiva – ha spiegato Mura –. L'errata applicazione del CCNL rimane una delle violazioni più frequenti e una legge sulla rappresentanza contribuirebbe a ridurre in modo significativo il rischio di comportamenti non corretti».

Di comune accordo Maria Letizia Canino, dell'Inps di Cosenza, che ha evidenziato tutto l'impegno del servizio ispettivo dell'Ente al contrasto al dumping contrattuale in tutti i settori, non solo quello dei pubblici esercizi e con un approfondimento sugli impatti contributivi derivanti dall'utilizzo di contratti non pertinenti.

I contributi tecnici hanno visto l'intervento di Annalisa Assunto della Cgil Filcams, con un focus specifico sulle

ti, ha richiamato l'importanza del ruolo dei professionisti nell'individuare e applicare il contratto corretto.

Di spessore l'intervento del prof. Flavio Vincenzo Ponte, docente di Diritto del Lavoro all'Unical, che ha richiamato l'esigenza di un quadro normativo chiaro, ribadendo l'importanza dell'applicazione dell'art. 39 della Costituzione come fondamento per una rappresentanza trasparente.

In conclusione, Fipe Confcommercio Cosenza ribadisce la sua roadmap: legge sulla rappresentanza con criteri chiari, rafforzamento della bilateralità e della contrattazione territoriale di secondo livello, creazione di un sistema competitivo equo che premi chi opera correttamente. ●

L'OPINIONE / ORLANDINO GRECO



Superare anni di immobilismo e affrontare con serietà l'emergenza abitativa

La vicenda dello stabile Aterp di via Savoia, a Cosenza, occupato abusivamente da oltre dieci anni, torna prepotentemente al centro dell'attenzione grazie all'interrogazione parlamentare presentata dall'on. Domenico Furgiuele. Questo atto, che rompe un lungo silenzio istituzionale, rappresenta un momento fondamentale perché dà voce a una denuncia che si solleva da tempo: la legalità non può essere sospesa né ignorata, soprattutto quando si tratta di beni pubblici destinati al diritto abitativo.

Nel febbraio 2025 – ha spiegato Furgiele – durante il tavolo istituzionale convocato in Prefettura con Comune, ATERP e Regione, era emersa con chiarezza una situazione cristallizzata: lo stabile continuava ad essere occupato da numerosi nuclei familiari privi di titolo, molti dei quali non hanno mai intrapreso un percorso regolare per la richiesta di un alloggio pubblico.

Questa inerzia, che si trascina da anni, mette in luce una evidente mancanza di volontà o di capacità operativa da parte delle istituzioni prepo-

ste. L'interrogazione dell'on. Furgiuele evidenzia esattamente questo nodo irrisolto: l'immobile, di piena proprietà pubblica, rimane sottratto alla collettività; l'Aterp continua a sostenere costi ingenti pur non potendo disporre del bene; e lo Stato non riesce a riportarlo nella legalità, lasciando che l'emergenza abitativa venga gestita senza una prospettiva chiara.

Tutto ciò genera un paradosso che pesa soprattutto sulle famiglie che da anni attendono un'assegnazione regolare. Chi rispetta le regole, e si trova inserito nelle graduatorie, viene di fatto penalizzato da chi sceglie occupazioni che nel tempo diventano quasi "cristallizzate", difficili da superare proprio per la mancanza di interventi tempestivi.

È necessario ribadire con forza che le situazioni di fragilità sociale vanno sostenute, ma non possono essere gestite in un contesto di illegalità permanente che finisce per creare ulteriore ingiustizia.

Proprio per questo, l'interrogazione dell'on. Furgiele rappresenta una scossa utile e opportuna. Richiama con

fermezza il Ministero dell'Interno alle proprie responsabilità e invita tutte le istituzioni – Prefettura, Comune, Regione, ATERP e forze dell'ordine – a operare con decisione. È indispensabile ripristinare l'ordine, liberare l'immobile e restituirlo al suo legittimo utilizzo pubblico, avviando parallelamente percorsi sociali adeguati per chi vive condizioni di reale fragilità, ma in un quadro di regole chiare e uguali per tutti.

Oggi è il momento di superare anni di immobilismo e di affrontare l'emergenza abitativa con serietà, chiarezza e responsabilità.

L'interrogazione di Furgiuele offre finalmente un quadro istituzionale forte da cui ripartire: legalità, dignità e giustizia sociale devono tornare a essere i criteri fondamentali dell'azione pubblica.

Solo così si potrà garantire un vero equilibrio tra il diritto all'abitare e il rispetto delle regole, restituendo fiducia ai cittadini che attendono un alloggio nel rispetto della legge e ridando dignità alle politiche abitative del nostro territorio. ●

(Consigliere regionale)



VIOLENZA DI GENERE, OGGI A CASTROLIBERO

Si presenta il progetto "Aria di libertà"

Questa mattina, alle 10, nella Sala Tito del Quotidiano del Sud, sarà presentato "Aria di libertà", progetto ideato da Caterina De Rose in collaborazione con il Comune di Castrolibero, l'ASP di Cosenza e la Fondazione Roberta Lanzino, che offre un sostegno concreto, continuo e qualificato a tutte le

persone vittime di violenza. La violenza di genere è una ferita aperta della nostra società, una battaglia di civiltà che richiede consapevolezza, responsabilità e un forte impegno collettivo. Sensibilizzare e informare è il primo passo per prevenire, proteggere e intervenire con efficacia. Nasce da questi principi

l'idea di uno sportello di assistenza psicologica e legale gratuita nel territorio di Castrolibero. Sarà un momento di confronto e approfondimento per illustrare nel dettaglio il progetto "Aria di libertà" e promuovere una riflessione condivisa sul drammatico tema della violenza di genere. ●

L'INTERVENTO / ROSARIO SERGI



Pieno sostegno a Igp Bergamotto di Reggio e perplessità su ricorsi presentati

Espresso il mio convinto e pieno sostegno al riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta (IGP) del Bergamotto di Reggio Calabria, un traguardo fondamentale per valorizzare una delle eccellenze più autentiche e rappresentative del nostro territorio. Rimaniamo sinceramente perplessi dinanzi ai ricorsi presentati dalle associazioni di categoria e dal Consorzio di Tutela al Ministero dell'Agricoltura, una scelta incomprensibile, che rischia di rallentare un percorso decisivo per la tutela e la crescita del settore. Al contrario, riteniamo che il riconoscimento dell'IGP rappresenti il vero volano di sviluppo del prodotto fresco,

la garanzia per la tutela del lavoro degli agricoltori e un elemento centrale per lo sviluppo agricolo ed economico dell'intero territorio metropolitano. Il bergamotto di Reggio Calabria non è solo un prodotto agricolo di qualità assoluta: è un simbolo identitario, una risorsa economica strategica e una testimonianza della capacità dei nostri produttori di unire tradizione e innovazione. L'Igp garantisce tracciabilità, protezione dalle imitazioni e un rafforzamento di tutta la filiera, creando nuove opportunità per l'agroalimentare e per l'economia locale.

In questa fase serve unità, non contrapposizione. La Ca-

labria non può permettersi di disperdere un patrimonio così prezioso con divisioni interne. Dobbiamo sostenere con forza un percorso che può generare sviluppo, occupazione e nuove prospettive per la nostra comunità.

Come rappresentante nel territorio del Partito Repubblicano Italiano, continuerò a sostenere con determinazione tutte le iniziative che valorizzano le eccellenze calabresi. Difendere le nostre produzioni tipiche significa difendere la storia, la cultura e l'identità del nostro territorio. ●

(Consigliere Nazionale
del Partito Repubblicano
Italiano già Sindaco del
Comune di Platì)

SI È ARRIVATI AL 78% DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Ecoross presenta i risultati del cantiere a Corigliano Rossano

Ecocross ha presentato i dati sulla raccolta differenziata a Corigliano Rossano che, grazie al lavoro svolto negli ultimi anni, ha raggiunto il 78%. Ha introdotto i lavori Flavia Pulignano dell'Area Marketing e Comunicazione. Il responsabile dei Servizi di Igiene Urbana, Simone Turco, ha illustrato gli interventi avviati dal 2023: l'eliminazione dei cassonetti, la riorganizzazione del servizio, le nuove procedure operative e la collaborazione tra amministrazione comunale, ufficio ambiente e azienda. Un percorso che ha cambiato modalità e qualità della raccolta sul territorio.

Presente il sindaco di Corigliano Rossano, Flavio Stasi, che ha evidenziato la rilevanza dei risultati ottenuti. In sala anche l'assessore alle Politiche ambientali, Francesco Madeo. È intervenuto il dirigente dell'Ufficio Ambiente, Roberto Gallo, che ha richiamato il valore del lavoro svolto dagli operatori e l'impor-



tanza di un rapporto costante con la comunità.

L'amministratore unico di Ecoross, Walter Pulignano, ha dichiarato: «Abbiamo illustrato ai presenti la situazione del cantiere, soffermandoci sui risultati raggiunti e sui miglioramenti possibili. La percentuale ottenuta del 78% nella raccolta differenziata nasce dall'impegno di chi opera ogni giorno. La nuova organizzazione ci permetterà di avanzare ancora,

garantendo un servizio sempre più attento alle esigenze del territorio».

La seconda parte dell'incontro è stata dedicata al collaboratore Tonino Zito, da anni figura di riferimento della squadra. Un video ha tracciato il suo percorso professionale e il legame costruito con colleghi, azienda e amministrazione. A lui succederà il collaboratore Francesco Geraci. Zito ha condiviso il proprio pensiero con i presenti: «Ho iniziato senza sapere cosa mi aspettasse, poi ho capito che questo lavoro mi apparteneva. Ho sempre cercato di operare con serietà, rispetto e onestà». Nel suo saluto ha richiamato anche l'importanza del senso civico e della partecipazione cittadina: «La raccolta differenziata ha raggiunto un livello alto, ma serve l'impegno di tutti: amministrazione, uffici, azienda e cittadini. Solo così la città potrà crescere ancora». L'incontro si è concluso con un saluto affettuoso dei vertici aziendali a Zito, accolto dall'applauso dei presenti. ●

A PAZZANO IL CONGRESSO REGIONALE DELL'EPLI

ANTONIO PIO CONDÒ

Un'emozione difficile da raccontare". Esordisce così – incontrando gli organi d'informazione – Giuseppina Ierace, Presidente di Elli Calabria (Ente Pro Loco Italiane), a conclusione della preannunciata Assemblea regionale dell'importante sodalizio convocata per approvare il Bilancio di previsione 2026. L'emozione è stata ampiamente giustificata, prima di tutto, dall'insolito quanto affascinante luogo in cui i lavori si sono tenuti, l'Eremo Santuario di Monte Stella, a Pazzano. Un luogo, sottolinea la Presidente Ierace,

«che non è solo pietra e tradizione, ma anima, ricordi e fede. Un luogo che parla al cuore prima ancora che agli occhi. Ritrovarci lì, in tanti, arrivati da ogni parte della Calabria, è stato più di un incontro istituzionale: è stato un abbraccio, una comunità che si riconosce e si rialza nel valore delle proprie radici». L'importante appuntamento è servito riconoscono in tanti, per confermare "che le Pro Loco non sono solo associazioni ma anche – e soprattutto – persone, territori, identità, emozioni". I convenuti – provenienti dalle varie località calabresi, sono stati accolti dai soci della Pro Loco ospitante, guidata

dalla presidente Teresa Verdigiione, dal sindaco, Francesco Valenti, e dal parroco don Enzo Chiodo.

Il ricco programma della giornata nella Locride prevedeva, anche, visite guidate presso le Bocche delle Miniere di ferro e limonite e presso la Fontana dei minatori.

Quindi la celebrazione della Santa Messa, il pranzo sociale e, nel pomeriggio, altre visite guidate ai vicini centri di Stilo (al Duomo ed alla Cattolica) e di Monasterace (al Castello Medievale ed alla Chiesa di San Nicola). I rappresentanti delle Pro Loco aderenti all'Epli, provenienti dalle cinque pro-

vince calabresi, hanno dunque approvato il Bilancio di previsione 2026, documento fondamentale per tracciare il percorso futuro del sodalizio e le attività da programmare per il rilancio dei centri calabresi rendendoli attrattivi ed interessanti per tutti i potenziali esperti, cultori, turisti, imprenditori da ospitare.

Tanti gli interventi dei vari rappresentanti dei sodalizi calabresi. Da tutti, ancora una volta, la conferma, la forte volontà e l'impegno perché come recita lo slogan ufficiale – si operi unanimemente per «un nuovo modo di fare Pro Loco, per i territori, nei territori». ●

CON L'EVENTO "AZZURRO DI CALABRIA"

A Sant'Ilario dello Ionio un viaggio tra arte, cultura e musica

Asant'Ilario dello Ionio si sono intrecciati arte, cultura e musica, grazie all'evento "Azzurro di Calabria – Le coste e il mare della Locride: Storia, Futuro e Identità", festival itinerante che ha visto comune capofila nella Locride Portigliola, in partenariato con i comuni di Ardore, Bianco, Bovalino, Camini, Caulonia, Grotteria, Locri, Monasterace, Riace, Roccella Jonica, Sant'Ilario dello Ionio, Siderno, Stignano e Stilo, sostenuto dal Ministero dell'Agricoltura e della Regione Calabria.

L'evento si è aperto con l'inaugurazione della mostra d'arte "Mare Aperto" dell'artista Enzo Niutta, curata da Marò D'Agostino, nell'atrio di Palazzo Vitale, un percorso

dedicato al mare come luogo di memoria, identità, visione futura, che sarà visitabile fino a venerdì prossimo. Alla tavola rotonda "Il mare, risorsa da custodire e futuro da costruire", dopo i saluti del sindaco Pasquale Brizzi, sono intervenuti Giuseppe Palmisani, dirigente della Regione Calabria, che ha seguito l'iter amministrativo per la realizzazione del progetto "Azzurro di Calabria", Francesco Mancò, presidente del Gal Terre Locridee, Palmerino Pugliese, naturalista, Roberta Elio-doro, archeologa e istruttrice subacqueo. Gli interventi hanno affrontato le tematiche della tutela del mare, della valorizzazione del patrimonio costiero e del ruolo centrale della cultura maritti-

ma nello sviluppo socio-economico della Locride. Emozionante e coinvolgente il live del Loccisano Duo, composto da Francesco Loccisano con la sua chitarra battente e Andrea Piccioni con i tamburi a cornice, marranzano e altri strumenti musicali: un viaggio tra sonorità mediterranee ed echi della tradizione popolare.

I piccoli studenti delle scuole medie di Sant'Ilario, sui temi del mare e delle sue ricchezze, hanno incontrato il naturalista Pugliese, accompagnato dal vicesindaco e assessore all'ambiente Bruno Martelli. «Voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla splendida riuscita della tappa del nostro paese di "Azzurro di Calabria". È stata una giorna-



GIOVANNA LOMBARDI E EMANUELA FUTA

ta intensa, ricca di contenuti e bellezza. Dalla mostra alla tavola rotonda, fino al concerto. Grazie a quanti sono intervenuti e a quanti si sono prodigati per l'organizzazione, dagli amministratori e i dipendenti comunali, alla Consulta dei giovani», ha dichiarato il sindaco Pasquale Brizzi. ●

PROMOSSA DALLA FONDAZIONE RA.GI DI ELENA SODANO

“Non toccatela. Mai” al via la Campagna contro la violenza sulle donne anziane

Si intitola “Non toccate-la, Mai! La sua vecchiaia non giustifica il tuo potere” la campagna contro la violenza sulle donne anziane promossa dalla Fondazione Ra.Gi, presieduta da Elena Sodano in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

Ideata e strutturata dall’equipe multidisciplinare della Fondazione Ra.Gi. – composta dalle psicologhe Amanda Gigliotti, Valentina Corea, Alessia Falcone, dalle educatrici Manuela Costa, Daniela Cittadino, Giusy Iacopino, Lucia Valise, Laura Pizzari, dalla sociologa e pedagogista Claudia Tomaselli, dall’operatrice Anastasia Paonessa, dalle assistenti sociali Azzurra Tolomeo e Vanessa Zangari – la campagna racchiude il valore dell’esperienza ultraventennale al fianco di donne anziane con demenza, con la consapevolezza che la loro sofferenza non provoca indignazione, la loro parola non fa rumore.

Fino al 28 novembre, la campagna prevede, ogni giorno, sul sito, sui social e sul canale Yotube della Fondazione, la trasmissione di spot, cortometraggi, manifesti e laboratori che coinvolgono gli ospiti del Centro diurno di Catanzaro, della CasaPaese per demenze di Cicala (struttura socio-assistenziale che ricrea le attività del paese – bar, trattoria, posta, stazione, farmacia – per garantire libertà e dignità a persone affette da una patologia che, spesso, le relega ai margini della società), ma anche la città e le istituzioni.

«Riconoscere la violenza sulle donne anziane significa mettere in discussione la nostra cultura, le nostre famiglie, la nostra idea di po-

tere e di affetto. È l’esito di un sistema patriarcale che, per secoli, ha definito il valore delle donne in base alla loro bellezza, fertilità, disponibilità a curare gli altri. Una volta superati i limiti di ciò che la società considera utile, le donne scompaiono. Diventano ombre, collocate ai margini della comunità», ha spiegato Elena Sodano, presidente della Fondazione Ra.Gi., illustrando questa forma di violenza sottile, ma potentissima, che si chiama indifferenza.

«Sono vittime di una violenza silenziosa che si consuma spesso tra le mura domestiche, nelle stanze dell’isolamento, nei corridoi della burocrazia indifferente. Talvolta, la violenza diventa un gesto di potere. Un modo per riaffermare la subordinazione, per zittire, per rendere ancora più piccole persone già rese invisibili», ha spiegato Sodano, ribadendo il dovere di proteggere le persone vulnerabili e sviluppare una cultura del rispetto.

Attraverso i prodotti multimediali sarà mostrata anche la violenza che, spesso, nasce dalla stanchezza, dall’ignoranza, dalla mancanza di supporto, ma il risultato è sempre lo stesso, ovvero una profonda lesione della dignità della persona.

L’Organizzazione Mondiale della Sanità e il Centro di Gerontologia interdisciplinare definiscono l’abuso sugli anziani «un atto singolo o ripetuto, oppure la mancanza di azioni appropriate all’interno di una relazione basata sulla fiducia, che causa danni o angoscia e compromette la salute fisica e mentale della persona anziana».

«Purtroppo, però, - precisa Sodano – questa definizio-



ne, troppe volte, resta confinata nei documenti e nelle conferenze. Nel nulla. Attraverso la mia esperienza quotidiana immersa tra persone fragili, con varie forme di demenza, ho imparato che la violenza della sicurezza maschera l’incapacità di ascoltare».

Ogni giorno, all’interno del Centro diurno e della CasaPaese, l’equipe incontra la fragilità che, nella società odierna, viene interpretata come un’esperienza vergognosa, come se mostrarsi vulnerabili fosse una colpa o una malattia. «Ma la fragilità non è questo, è l’opposto della violenza. Ci chiede di fermarci, di guardarci dentro, di dare valore a ciò che è essenziale. Dovremmo im-

parare ad ascoltare le nostre fragilità e quelle degli altri, perché chi è fragile è anche chi ha più bisogno di aiuto, gentilezza e comprensione. E in fondo chi produce violenza è soltanto un debole» chiosa la presidente, invitando tutti a seguire la campagna di sensibilizzazione che non è un evento sporadico, ma racchiude l’impegno quotidiano della Fondazione Ra.Gi»..

Infatti, per chi volesse denunciare ogni forma di violenza subita da donne anziane, è sempre disponibile il numero verde gratuito 800 034443, a cui, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, rispondono le psicologhe, assicurando cura e attenzione, spesso, sottovalutate. ●

MAPPA COMUNITÀ E TERRITORI CHE RESISTONO

L'ambizioso progetto di Vito Teti: “L'atlante della Restanza”

Mappare comunità e territori che resistono e camminano. È questo l'obiettivo dell'ambizioso progetto di Vito Teti, l'Atlante della Restanza – geocantropologia delle comunità che resistono e camminano. Un'iniziativa nazionale per valorizzare e mettere in rete le esperienze di chi sceglie di restare, tornare o reinventare il modo di abitare città, paesi e aree marginali, restituendo voce e visibilità all'Italia interna e alle comunità che resistono, camminano e innovano, promuovendo un nuovo modo di vivere i territori, in cui abitare non è semplice presenza fisica, ma atto di cura, partecipazione e cittadinanza attiva.

Il progetto prevede una mappatura partecipata delle esperienze di restanza in Italia, associazioni, festival, progetti di rigenerazione, cooperative di comunità e iniziative culturali, coinvolgendo università, scuole, giovani ricercatori e comunità locali. I contenuti raccolti daranno

vita a una piattaforma digitale interattiva: una mappa online con schede, foto, video, racconti, musica e podcast accessibili a tutti. L'Atlante si struttura anche come luogo di incontro e progettazione attraverso la-

tazione nei luoghi della rete, con uno spazio dedicato anche ai giovani e all'innovazione sociale.

A completare il progetto sono previsti un volume collettaneo e un archivio multimediale per custodire nel



boratori territoriali itineranti, che faciliteranno lo scambio tra cittadini, associazioni e istituzioni sui temi della rigenerazione, delle nuove economie e dell'abitare contemporaneo. Ogni anno il percorso confluirà nel Festival diffuso della Restanza e dell'Abitare, ospitato a ro-

tempo storie e visioni dei territori.

L'Atlante della Restanza, nato dal pensiero di Vito Teti, si sviluppa grazie al contributo di un team multidisciplinare di professionisti: Gianni Pitingolo (presidente associazione #IoResto), Alberto Gangemi, Cristina

Brizzi, Diana Senese, Enza Macaluso, Federica Bueti, Ludovica Franzè, Salvatore Di Spena e Silvana Iannelli (associazione Crissa).

Il progetto si rivolge a giovani, associazioni, amministrazioni e centri di ricerca, con una missione chiara: valorizzare le esperienze virtuose già in atto e incoraggiare nuove progettualità per costruire futuro nei territori.

È ufficialmente avviata la fase di mappatura partecipata, finalizzata a raccogliere e documentare realtà, iniziative e progetti presenti su tutto il territorio nazionale.

Associazioni, enti, amministrazioni, comunità, gruppi informali e cittadini possono segnalare esperienze e territori compilando l'apposito modulo dedicato disponibile al link: <https://forms.gle/uShJ3bYTRiyARazRA>

L'Atlante cresce attraverso le storie e i contributi di tutti: perché restare non significa stare fermi, ma abitare il presente per generare futuro. ●

OGGI A RAVAGNESE (RC)

L'incontro informativo della campagna contro le truffe

Questo pomeriggio, alle 18.30, a Reggio, nella Parrocchia Santa Maria del Buon Consiglio in Ravagnese, si terrà il secondo incontro pubblico con i cittadini nell'ambito della campagna di prevenzione e contrasto alle truffe "N.O.S.S. - Non Siete Soli", promossa dalla Polizia di Stato in collaborazione con la Rete dei Comitati di Quartiere di Reggio Calabria. L'iniziativa mira a fornire strumenti concreti e semplici per rico-

noscere e prevenire raggiri, inganni e situazioni di potenziale pericolo, con particolare attenzione alle truffe ai danni di persone anziane o fragili. Diffondere queste informazioni significa proteggere la nostra comunità: un cittadino consapevole è una vittima in meno e un ostacolo in più per chi tenta di approfittarsi della buona fede altrui. I risultati ottenuti nel corso dello scorso anno, con una riduzione significativa degli episodi di truffa sul ter-

ritorio, dimostrano l'efficacia della cooperazione tra istituzioni, volontari e cittadini. Un percorso reso possibile grazie alla costante disponibilità della Polizia di Stato di Reggio Calabria, al lavoro dei Comitati di Quartiere, al sostegno delle Parrocchie e al contributo delle associazioni locali. Il Comitato ringrazia Don Francesco Cuzzocrea, parroco della comunità, per aver messo nuovamente a disposizione gli spazi parrocchiali e per il continuo soste-



gno alle iniziative di legalità e prevenzione che coinvolgono il nostro territorio e ai gruppi di volontari della Polizia di Stato. ●

L'EVENTO IL 13 DICEMBRE

Anche Taverna e Catanzaro al Premio Ciampi 2025 di Livorno

Ci saranno anche Taverna e Catanzaro alla 28esima edizione del Premio Ciampi Città di Livorno, in programma il 13 dicembre al Teatro Goldoni, grazie alla partecipazione di Chiaffredo Manno e Lucia Rango. I due, infatti, racconteranno di "Piero Ciampi in Sila", evento-concerto che si è tenuto il 28 settembre a Taverna (CZ) per testimoniare il forte legame di Piero Ciampi con la Calabria, e parleranno anche dei progetti intorno alla figura di Piero Ciampi che partiranno sin dal prossimo 2026 e che saranno condivisi con Massimiliano Mangoni, Presidente del Premio Ciampi. Insieme a loro ci sarà anche il Sindaco di Taverna, Sebastiano Tarantino che porterà a Livorno i saluti della Comunità di Taverna

e, sicuramente, dirà che sosterrà le prossime iniziative legate al Piero Ciampi che ha

"anni dopo" è il nome dato ad una serata indimenticabile vissuta nel suggestivo Chio-



mosso in Sila, nel Grande Albergo delle Fate, i primi passi in Calabria.

"Piero Ciampi in Sila 66

stro Municipale di Taverna, città natale di Mattia Preti. In quel chiostro, circondato nei quattro lati da un por-

ticato intervallato da una serie di aperture ad arco, è stato montato un grande palcoscenico in legno e create due file di poltroncine e così è diventato "come per magia" un Teatro degno per una serata in onore a Piero Ciampi che arrivò per la prima volta in Calabria nell'estate del 1959. Il giovane cantautore livornese aveva appena 25 anni e, con due suoi amici musicisti anche loro livornesi, fu fortemente voluto da Silvano Mancuso perché intrattenesse e rendesse allegre le vacanze dei clienti del Grande Albergo delle Fate. Era il 28 settembre scorso quando, intorno alle 19.30, si sono materializzati sul palcoscenico quattro grandi artisti: Lucia Rango, Nathalia Sales, Rossella Seno e Jennà Romano ed Enrico de Angelis (voce narrante) e sul lato destro poggiata su una sedia una "chitarra". Era una vecchia chitarra appartenente a Lucia Rango e che veniva usata da Piero Ciampi tutte le volte che incontrava Lucia per preparare insieme le canzoni che aveva scritto per lei. Non appena si sono spente le luci e fu illuminato l'angolo con la scrivania, Enrico de Angelis e la sedia con la chitarra tutti i presenti (artisti e spettatori) hanno avuto la sensazione che Piero Ciampi si fosse materializzato e che stava seduto su quella sedia ed accarezzando la chitarra si godeva il meritato tributo nel giorno del 91° anniversario dalla sua nascita. Novità di quest'edizione del Premio Ciampi, il debutto della Band della Banda del Premio Ciampi, composta da ben otto cantanti tutti già premiati e tra questi tutti i quattro presenti a Taverna il 28 settembre. ●

OGGI A SOVERATO

La conferenza-spettacolo "Fimmini – viaggio nell'autorevolezza femminile"

Questa sera, al Teatro Comunale di Soverato, alle 21, si terrà la conferenza-spettacolo "Fimmini – viaggio nell'autorevolezza femminile" dell'antropologa Patrizia Giancotti, promosso dalla Biblioteca delle Donne con il contributo del Comune di Soverato, Assessore alla Cultura, in preparazione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Giancotti, porterà il pubblico a riflettere su consapevolezza, forza, autodeterminazione, stereotipi, modelli, violenza e libertà, con l'aiuto di donne straordinarie, scrittrici, viaggiatrici, artiste delle quali illustrerà la storia, con particolare riferimento al ruolo di spicco delle donne



La mattina, alle 10, centinaia di studenti di Soverato saranno chiamati a dare un loro contributo all'evento. ●

EVENTI

TROPEA, PER RAPSODIE AGRESTI

Il concerto “La danza delle corde”

Questo pomeriggio, a Tropea, alle 18.30, a Palazzo Santa Chiara, si terrà il concerto “La danza delle corde” che, domani, domenica 23 novembre, andrà in scena a Strongoli. L'evento rientra nell'ambito “Rapsodie Agresti Calabriae Opera Musica Festival”, diretto da Domenico Gatto e Renato Bonajuto e promosso da Traiectoriae, con il sostegno del Mic - Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo. Sarà la Senocrito Orchestra, con Francesco Gugliotta all'oboè, Arturo Fazio alla tromba, Antonio Santoro alla tromba, Giovanni Leto al clarinetto, insieme al soprano Giuliana Pelaggi e con la

direzione di Gianfranco Russo e di Francesco Fortunato, a condurre il pubblico in un percorso tra generi musicali, spaziando tra le arie d'opera, la suggestione delle colonne sonore e le note del repertorio classico, tra brani di Vivaldi, Händel e Gluck. Domani, al Teatro Vecchio di Grotteria, alle 18.30, si terrà un momento dedicato al teatro, con lo spettacolo - prodotto da B.E.A.T. Teatro - “Uccelli”, di Fabio Casano, con la regia di Arianna Sorci, che vedrà protagonista in scena Antonio Somma. Un monologo intenso e poetico, che indaga la fluidità del genere e la fragilità del maschile nella società contemporanea.



ranea. Attraverso la conferenza di un ornitologo, si snoda un viaggio nei ricordi, nelle immagini, nelle voci che affiorano dal passato, nelle ferite di un uomo che non appartiene alla “tribù del maschio”. Uno sguardo umano, delicato e rivoluzionario sull'identità e sulla forza della sensibilità, oltre le etichette, in un monologo che scuote, interroga ed emoziona. ●

OGGI A VIBO VALENTIA

Lo spettacolo “Carmen e Bolero”



In scena questa sera, a Vibo, alle 21, al Cine Teatro Moderno, lo spettacolo “Carmen e Bolero” della Compagnia Almatanz diretta dal coreografo Luigi Martelletta. L'appuntamento rientra nell'ambito delle Stagioni Teatrali di Calabria 2025 - 2026 a cura di Teatri Calabresi Associati per la Direzione artistica di Domenico Pantano. Gelosia, sangue, amore, morte, sono gli ingredienti dell'opera. Il sipario si apre con la scena finale: sulle note del famoso Bolero di Ravel, al centro di una taverna, su un tavolo, una ballerina danza. Intorno si aggirano uomini e donne assetati d'ebbrezza. La narrazione poi si snoda man mano come riavvolgendo simbolicamente un nastro, come in un flashback, fino alla scena iniziale.

Uno spettacolo dalle tinte forti come il rosso dei costumi, un'opera coinvolgente ed emozionan-

te raccontata «in punta di piedi», – con la partecipazione in voce di Francesco Branchetti – che parla «della consapevolezza dell'amore e del destino intesi come un'entità fatalmente predeterminata, che si vive sapendo perfettamente di non poterla alterare».

«Il problema che mi sono posto è: come allestire un'opera spesso ‘abusata’, realizzata innumerevoli volte e innumerevoli volte vista e ascoltata? – spiega il coreografo Martelletta, - Credo che nell'immaginario collettivo, quando si parla della Carmen, la si associa a delle immagini immediate: zingari, ventagli, Spagna, toreri e a tutto ciò che il melodramma di Bizet si porta dietro. Ho, quindi, pensato di andare in profondità, di immaginare una Carmen, e gli altri personaggi, con delle sfaccettature e dei profili diversi o comunque mai rappresentati». ●

OGGI A RENDE L'EVENTO

La Cucina di Territorio tra Sostenibilità e Diversità Bioculturali

Questa mattina, nella Sala convegni del "Villa Fabiano Palace Hotel" di Rende, si terrà l'evento "La Cucina di Territorio tra Sostenibilità e Diversità Bioculturali", organizzato dalla Delegazione cosentina dell'Accademia Italiana della Cucina. L'evento trova collocazione tra le iniziative inserite nell'ambito della X Settimana della Cucina Italiana nel Mondo cui ha dato avvio la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese del Ministero degli Esteri con l'obiettivo di presentare la cucina dei territori dando evidenza alle rispettive radici culturali e al ruolo riconosciuto in maniera diffusa alla Dieta Mediterranea nel quadro di uno stile di vita sano, equilibrato e sostenibile.

I lavori verranno aperti dagli interventi del Prefetto della provincia di Cosenza Rosa Maria Padovano e del Sindaco di Rende Sandro Principe. Seguiranno l'introduzione allo svolgimento dell'evento a cura del Delegato dell'Accademia Italiana della Cucina Rosario Branda e l'intervento del Direttore Generale dell'ArSac, Fulvia Caligiuri; a trarre le conclusioni sarà l'Asses-

sore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo.

Di stimolante interesse gli interventi di Roberto e

spettosa dell'ambiente e delle identità culturali.

Gli interventi del sindaco di Cosenza, Franz Caruso,

al momento di consegna dei premi assegnati dall'Accademia Italiana della Cucina per l'anno 2025: il premio Massimo Alberini ad Antonio Nocerino dell'esercizio commerciale Fratelli Noce-rino; il premio "Dino Villani" a Rosa Iaquinta del Panificio Parmella per il prodotto "Pitta 'Migliata"; il diploma Buona Cucina allo chef Gregorio Antonio Buccolieri del Ristorante L'oste d'Arberia e il premio Giovanni Nuvoletti al giornalista Gianfranco Manfredi.

«La scelta del tema di quest'anno – ha detto il delegato dell'Accademia Italiana della Cucina Rosario Branda – si pone in linea con la candidatura della Cucina Italiana a patrimonio immateriale dell'Unesco, giunta all'ultimo grado di una valutazione che si spera positiva. L'obiettivo è quello di far conoscere e promuovere il nostro territorio e la sua cucina, da utilizzare come linguaggio nuovo attraverso cui raccontare identità e visione di futuro perché parlare di sostenibilità e diversità bioculturali significa dare valore alle radici e al tempo stesso aprirsi alle sfide globali». ●



Susy Ceraudo che racconteranno la loro esperienza di successo che si fonda su un modello di accoglienza che valorizza le risorse locali puntando su una offerta enologica e gastronomica ri-

del sindaco di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, del sindaco di Civita, Alessandro Tocci e del Direttore del Centro Studi Territoriale Calabria dell'AIC Ottavio Cavalcanti, daranno avvio

Domani pomeriggio, al Teatro "F. Gambaro" di San Fili, in scena Ars Longa Vita Brevis", scritto, diretto e interpretato da Alessandro Castriota

Scanderbeg. L'evento rientra nell'ambito della rassegna "Tutti a teatro – Viaggio nei generi teatrali", che vede la direzione artistica di Lindo Nudo, è frutto della collaborazione fra la compagnia Teatro Rossosimona e l'amministrazione comunale guidata da Linda Cribari nata con l'intento di portare il teatro fra la gente e la gente a

DOMANI A SAN FILI

In scena "Ars Longa Vita Brevis"

teatro. Un monologo che indaga le incertezze del lavoro dell'artista nelle sue sfaccettature, amplificate nel tempo sospeso della pandemia, quando i teatri chiudevano e la precarietà era una condizione collettiva e condivisa. L'ansia della ricerca di un lavoro, l'attesa di una chiamata dal famoso regista di turno mediata dalle telefonate surreali e bislacche, a volte dramma-

tiche, con la segreteria di produzione producono un chiaroscuro tragico-mico. Anche il colloquio con un produttore esecutivo di una casa discografica rivela l'inadeguatezza del protagonista ad adattarsi alle dinamiche di mercato, che contrastano con la ricerca di contenuti originali che ha approfondito dopo anni di studio e non rispondono più alle esigenze commerciali di un'industria discografica che richiede la massima 'semplificazione' dell'atto creativo. ●